

I nostri viaggi

Appunti di un viaggio in Umbria

di Maria Guazzotti Maritano



Gubbio, Palazzo dei Consoli.

Sono da poco passate le sei di una tiepida mattina di maggio e già un folto gruppo di “arzilli pensionati telefonici” si è radunato presso la stazione dei bus di Corso Castelfidardo.

In fondo, è un raduno di vecchi amici: saluti, abbracci, baci, aggiornamenti di notizie su figli, nipoti, anziani genitori e soprattutto sugli acciacchi. Tutti con voluminosi bagagli; noi pensionati siamo gente pratica, ma un po' di eleganza non guasta mai, e poi, sicuramente “il grande Pasquale” avrà in serbo qualche effervescente serata mondana. Ai vari caselli autostradali, raccoglieremo i simpaticissimi e indimenticabili “amici della provincia”, tutti provetti ballerini pieni di allegria e gioia di vivere, e poi ...c'è anche l'amico del “Forza Juve”!

Si parte dunque alla conquista della verde e dolcissima Umbria.

Siccome il buongiorno si vede dal mattino, primo rifornimento di calorie in uno di quei ristoranti che caratterizzano le gite “cultural-gastronomiche” della nostra Alatel. È pur vero che questi pranzi conviviali in fondo sottraggono un po' di tempo alla cultura, ma ammettiamolo, non è

forse piacevole sedersi ogni tanto a queste invitanti tavolate, gustare con un po' di calma i piatti tradizionali e immergerci in gran chiacchierate con gli amici vicini? È vero, un pranzo non ci risolve la vita, ma quelle portate un po' speciali annaffiate da vini generosi e poi i ricordi della giovinezza che ti piombano addosso con le note della fisarmonica, e l'allegria che man mano ti contagia, quel poter parlare di noi, di quel tempo già trascorso ma ancora così vicino perché è stato condiviso con questi amici commensali: ebbene, tutto questo ti scalda il cuore!

Ma al di là delle delizie gastronomiche, il viaggio è stato un bellissimo percorso culturale. Il territorio umbro è un susseguirsi di grandi pianure e di dolci rilievi collinari: prati verdissimi spruzzati di fiammeggianti papaveri, ginestre color del sole su verdi pendii, uliveti argentei come stelle e un'infinità di verdissimi boschi tra cui le famose selve di lecci e querce.

Immersi nelle campagne o sulla cima di un colle, è tutto un fiorire di chiese, monasteri, castelli, torri, palazzi. L'Umbria è ricca di antiche e famosissime città d'arte. Il verde ci circonda e ci avvolge, con la sua magica dolcezza, il silenzio e la pace di questa terra ci cullano come un rilassante e tenero abbraccio materno.

Ormai stiamo contemplando la

natura con gli occhi del piccolo grande frate di Assisi: con stupore e riverenza stiamo diventando umili pellegrini per accogliere in noi questa sublime armonia tra Dio, la natura e l'uomo.

Possiamo iniziare anche il pellegrinaggio artistico: ci aspettano da secoli l'arte “divina” di Cimabue, di Giotto, del Perugino, del Pinturicchio.

E il “divin pittore” Pietro Vannucci, detto il Perugino, lo incontriamo subito, già nella prima serata del viaggio. Saliamo a Perugia, alla galleria Nazionale. E' stata raccolta una documentazione strepitosa: disegni dipinti su tavola e tela, incisioni; gli studi preparatori che ci rivelano le sue tecniche di lavoro, “il cartone a spolvero”. Insomma, c'è tutta la lunghissima esperienza dell'artista. E questa mostra è così eccezionale anche perché è riuscita a ricomporre opere smembrate, come la preziosa Pala Chigi (da New York e Chicago) ed il polittico dipinto per la chiesa di Sant'Agostino.

Siamo estasiati da queste pure armonie di colore, dalle bellissime prospettive. Un cielo azzurro ed una delicata brezza ci accompagnano per tutto il viaggio.

Todi, testimonianza di un antico insediamento etrusco, poi romano ed infine medioevale. Città dei tre palazzi del potere e dell'imponente Duomo che si affaccia sulla grande piazza del Popo-



Todi: sulla scalinata della chiesa di san Fortunato.

lo collocata su una serie di grandi cisterne romane.

Todi, città di Jacopone, il notaio che impazzisce di dolore per la morte della sua giovane e amatissima moglie e diventa asceta e poi con cristiano amore e umiltà si fa frate e ci lascia bellissime Laudi. Orvieto, sulla rupe di tufo biondo su cui si erge maestoso lo splendido Duomo, è una solenne testimonianza dell'architettura gotica italiana.

Il terzo giorno di viaggio ci porta a Spello, con le vie lastricate e le case a strapiombo sulla strada; qui il tempo pare sospeso tra memorie romane e medioevali. La chiesa collegiata di Santa Maria Maggiore ci riserva un'emozione indescrivibile: nella Cappella Baglioni ammiriamo gli affreschi del Pinturicchio. Correva l'anno 1501: eppure ancora oggi qui tutto è luce e bellezza, la sua forza espressiva stupisce, affascina e commuove.

Il nostro percorso attraversa poi altre deliziose cittadine come Bevagna e Montefalco.

Il quarto giorno di viaggio è dedicato a uno dei luoghi più santi dell'Umbria: Assisi. Ci sentiamo piccoli piccoli seguendo il percorso del Poverello. La minuscola e meravigliosa Porziuncola in Santa Maria degli Angeli (e qui ritroviamo anche il nostro Perugino) dove Francesco dettò la sua regola e dove, umilmente,

così com'era vissuto, morì. Silenzio e fede e tutto l'amore del mondo ti piomba addosso.

Saliamo sulla cima del colle per visitare la grandiosa Basilica di San Francesco con i meravigliosi affreschi di Cimabue, di Giotto e degli altri pittori. La Basilica nasconde due chiese: quella superiore in stile gotico e quella inferiore in stile romanico. È un pellegrinaggio silenzioso di meditazione: dalla luce si scende umilmente al sepolcro del Fratello. Assisi è stata un messaggio evangelico visivo, un grandissimo messaggio spirituale e artistico: la bellezza al servizio della fede, la bellezza che tocca il cuore.

Gubbio, deliziosa città medioe-



Gubbio: un gruppo davanti al Palazzo dei Consoli.

vale scolpita nel chiaro calcare, con il suo monumentale Palazzo dei Consoli che, tra i vari tesori, conserva le famose "Tavole Eugubine" del II secolo a.C.. Città fiera delle sue tradizioni come l'antica corsa dei ceri, una mescolanza di folclore e senso religioso; e poi, come non spruzzarsi con quell'acqua della piccola "Fontana dei Matti" nel vecchio rione di San Giuliano?

Spoletto, famosa anche per il Festival dei due Mondi, è un'altra splendida città in cui arte, storia e cultura si fondono in un'unica magia. Circondata dal verde, su un'altura, disseminata di resti romani, con quel fantastico ponte delle Torri, l'austera Rocca e quella scenografica piazza che è chiusa sul fondo dalla facciata del bellissimo Duomo.

Nel Duomo ammiriamo un affresco del Pinturicchio, una dolcissima Madonna con i Santi, e poi un vero tripudio di colori nell'abside affrescata da Filippo Lippi tra cui commuove una delicatissima "Annunciazione". Come fecero Plinio il Giovane, Virgilio, Carducci e Byron, anche noi, comuni mortali sostiamo presso le fresche acque delle Fonti del Clitumno: un piccolo laghetto contornato da pioppi ci-

pressini, popolato da bianchi maestosi cigni e povere paperette! Poi il tripudio d'acqua della Cascata delle Marmore, creata artificialmente dai romani con tre salti di 165 metri.

E così pian piano, tra una sosta gastronomica ed una visita culturale, il viaggio giunge al termine ma, l'ultimo giorno, ci ha riservato ancora una gradita sorpresa.

In una Foligno simile alla nostra povera massacrata Torino - con un traffico stradale caotico, una corsa a ostacoli tra transenne e cantieri aperti - sopravvive il delizioso Palazzo Trinci; è stato un po' rimaneggiato, ma conser-

va ancora le strutture originarie, con il cortile, la loggia e le varie stanze con bellissime decorazioni pittoriche a fresco della fine del '300 e inizio '400. E poi l'ultima ciliegina sulla torta: nel piccolo, quasi introvabile oratorio dalle forme rinascimentali della Nunziatella, c'era il "Battesimo di Gesù", un bellissimo affresco del Perugino.

Nel viaggio di ritorno ci sentiamo un po' stanchi, ma negli occhi abbiamo ancora quella luce, quelle trasparenze, quei colori che il divin pittore, attraverso quelle figure piene di grazia delicata e di dolce malinconia, continua a trasmetterci da secoli.

Nozze d'oro

Durante il viaggio in Umbria è stato fatto un brindisi per il cinquantesimo anniversario di matrimonio dei coniugi Aime. I festeggiati ci hanno inviato un breve scritto:

"Raggiungere un traguardo importante come i cinquant'anni di vita insieme è un'enorme fortuna che la vostra gentilezza e complicità hanno trasformato in una grande gioia.

Vi ringraziamo di cuore per tutte le attenzioni che ci avete riservato; è stato un momento indimenticabile".

Cure termali

Ischia Una bella vacanza

di Luciano Guelfo

Ischia è stata la destinazione ideale per coniugare l'esigenza di effettuare un ciclo di cure termali di grande efficacia, grazie anche alla natura vulcanica dell'isola, con il piacere di una vacanza in un ambiente la cui bellezza non si finisce mai di scoprire.

Se a tutto questo si aggiunge la perfetta organizzazione che l'Alatel ha messo in atto per i trasferimenti dall'aeroporto di Caselle all'Hotel Zaro di Forio, situato nella baia di San Francesco, l'ottima qualità dell'albergo sia per l'aspetto logistico (camere spaziose ed un bel giardino con piscina vicinissimo al mare), sia per la cucina e la cortesia dei gestori e del personale, si comprende facilmente perché gran parte dei partecipanti hanno più volte fruito di questo soggiorno e sono ben intenzionati a continuare in futuro.

L'isola offre molte opportunità



Ischia, foto di gruppo.

per impegnare il tempo lasciato libero dagli impegni delle cure termali che, per inciso, si possono effettuare presso l'hotel Tritone sito a due passi dal nostro albergo. Si va dall'attività balneare, praticabile presso la piscina dell'albergo o nelle spiagge attigue, alle escursioni verso le isole vicine (Capri, Procida, Ventotene) o verso la terraferma (Napoli e la costiera amalfitana).

Essendo alla mia seconda esperienza ischitana ed avendo già l'anno scorso visitato i punti di

maggior richiamo turistico (Ischia Ponte ed il Castello Aragonese, Lacco Ameno, Sant'Angelo, ecc...), ho cercato quest'anno di individuare qualche meta meno nota, ma che potesse stimolare il mio interesse; ho scoperto che con una passeggiata di meno di un'ora dall'albergo, si poteva raggiungere, sulla punta del promontorio di Zaro, la villa "La Colombaia" che fu residenza estiva del grande regista Luchino Visconti. Di recente passata sotto il patrocinio degli